

# La Notte del Portento

(Roma 29/12/2023 – 03/01/2024)

*Un* flebile vagito

Nella silente notte stellata  
È risuonato nelle campagne deserte  
E rimbombato nei cuori in attesa  
Degli uomini amati dal Signore

Sbocciata come fiore di campo  
L'intuizione divina  
Dei puri di cuore  
Non è ricorsa  
A spiegazione alcuna  
Ma sì alla Volontà  
Pervenuta da secoli lontani  
Di "Chi-È"

La Terra ha sussultato  
Come poi Giovanni nel grembo  
D'Elisabetta  
E l'infinita galassie  
Hanno mandato il segno celeste  
Della Cometa  
Venuta da non si sa dove  
Ai sorpresi pastori  
E ai consapevoli smarriti  
Astronomi d'Oriente  
Per trovare il Re

In una grotta  
Dall'odore acre di lestra  
Povera dimora calda e umida  
Degli umili aiuti dei poveri  
Ogni grano di ghiaia mandava  
Luci di sogno come diamanti  
E gli agnelli chiamavano  
La madri con voci e parole di bimbi

I fili d'erba erano  
Corde di viole e violini  
Sfiorate dall'invisibili  
Dita dell'aria  
Che sapeva di primavera

Le menti degli umili  
Ch'adoravano il Signore

Ragionavano per  
Complessi sillogismi platonici  
Sapere utile a rivelare  
L'Essere Immutabile ed Eterno

E con la mente  
Il cuore palpitava  
Con ritmi musicali  
Che sollevavano la stanca materia corporea  
A leggerezza d'eteree sensazioni Angeliche

*E «Il Verbo si fece carne  
E venne ad abitare in mezzo a noi»*

La materia manifestò  
Il desiderio di mutare in essenza  
E cercò  
*La Scala che sale al Cielo.*